ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

(19 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. Apertura dalle ore 8 ant. alle 8 pom. Tassa d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 8 pom.

Ore 1 1/2 pom. — *Concerto sull'organo* del [illegible] nella Galleria degli strumenti musicali. (Maestro Roberto Remondi da Brescia).

Concerto strumentale dalle ore 3 alle 6 pom. al Ristorante Europa.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso sino alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1.

La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Elettricità. Apertura del recinto dell'Esposizione alle ore 8 pom. mediante il pagamento d'un biglietto da cent. 50. Apertura delle Gallerie dell'elettricità alle ore 8 1/2 pom. mediante pagamento di biglietto da L. 1 per tutti indistintamente. Il recinto e le Gallerie d'elettricità saranno illuminate a luce elettrica. *Il Comitato.*

PER VENERDI' 20 GIUGNO.

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso prima delle ore 10 L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Concerto d'organo dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom. nella Galleria degli strumenti musicali.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso dalle 8 alle 10 ant. L. 2, dopo le ore 10 L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

2ª (?) *Gara pirotecnica* sul Monte dei Cappuccini alle ore 9 pom. — Accesso ai palchi dal Corso lungo Po. Prezzo dei posti L. 2, L. 1 e cent. 50. *Il Comitato.*

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 18, *ore 3,25 pom.*

La Giuria per l'Esposizione.

Il *Popolo Romano*, a proposito della composizione della Giuria per l'Esposizione nazionale di Torino, attacca fieramente il Comitato di quella Esposizione, dicendo che finora la Mostra non servì di pretesto che a feste.

La prima cosa seria che si fece, la costituzione del giurì, riuscì pessima, mancandovi in essa una rappresentanza equa delle provincie, ed essendosi [illegible] tata la lista del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Quel foglio conchiude dicendo che l'Esposizione doveva essere superiore agli interessi di campanile ed alle gare regionali di cui Torino dà un deplorevole esempio.

La legge pei maestri.

Si teme che il progetto di legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri faccia realmente naufragio, perchè molti deputati vi sono contrari.

Il Ministero fece sollecitazioni ai deputati amici perchè la votino.

Proteste germaniche.

BERLINO, 18, *ore 11,36 ant.*

I giornali che seguono i passi del fogli viennesi, accusano il Governo italiano di connivenza coll'Irredenta e reclamano la soppressione energica delle dimostrazioni ostili contro i Tedeschi.

La *Kreuzzeitung* tuona contro il padiglione del Risorgimento italiano alla Esposizione nazionale di Torino.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 18. — La *République Française* dice che l'accordo anglo-francese circa il Canale di Suez è basato sulle idee esposte da Granville nel dispaccio del 3 gennaio 1883.

Londra, 17. — Il *Daily News* annunzia che i Gabinetti di Londra e Parigi diressero alle Potenze note identiche, annunziando l'accordo.

Messico, 18. — È probabile la elezione di Diaz alla presidenza della Repubblica.

Berlino, 18. — L'Inghilterra già fece conoscere ai Gabinetti che aspetterà di sapere il loro pensiero circa l'accordo anglo-francese prima di diramare l'invito della Conferenza.

Budapest, 18. — Su 373 eletti contansi 215 ministeriali, 17 antisemitici, 13 nazionali, 58 dell'opposizione moderata, 66 indipendenti, 10 di nessun partito.

Bruxelles, 18. — Un decreto scioglie il Senato e fissa le elezioni all'8 luglio. Le rielezioni dei nuovi ministri sono fissate per lo stesso giorno.

Suakim, 18. — Stanotte un attacco su due punti fu respinto dai forti.

Londra, 18. — L'accomodamento della Francia e dell'Inghilterra intorno alla questione del Canale di Suez è insussistente. L'Inghilterra promise soltanto alla Francia di provocare l'accordo di tutte le Potenze su tale questione prima dell'evacuazione dell'Egitto.

Ultimi dispacci

ROMA, 18, *ore 9,50 pom.*

La sorte di Misdea e Marino.

La *Stampa* dice che il Consiglio dei ministri delibererà domani sul ricorso in grazia presentato dagli avvocati di Misdea. Molti però credono che siasi già deliberato e che la sentenza sarà eseguita domattina stessa.

Il Tribunale supremo di guerra discuterà lunedì il ricorso in appello del carabiniere Marino contro la sentenza del Tribunale di Napoli.

La questione mediterranea.

La *Stampa* dice non vera la notizia data ieri sera dalla *Rassegna*, relativa a una dichiarazione, che l'onor. Mancini avrebbe fatto circa l'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali.

NOTA. La notizia della *Rassegna*, a cui allude il nostro corrispondente telegrafico, è contenuta nel seguente telegramma da Berlino, 17, ricevuto da quel giornale:

« Nei Circoli diplomatici è oggetto di molti commenti una nota che dicesi mandata dall'on. Mancini.

« In essa il nostro ministro degli esteri avrebbe dichiarato che l'Italia non potrebbe continuare nell'alleanza colle Potenze centrali se abbandonata nel Mediterraneo. »

I Reali.

Il Re ha conferito oggi per un'ora con l'on. Farini.

È probabile che domani sera partano da Roma la Regina e il Principe di Napoli per recarsi nuovamente a Torino.

Il Re li raggiungerà non appena sia chiusa la Camera.

Per la riforma bancaria.

Domani si raduna la Commissione per il progetto di legge relativo alla riforma delle banche.

Interverranno alla seduta i ministri Magliani e Grimaldi.

I deputati.

È voce assai diffusa che, appena siano approvati i bilanci dei vari Ministeri, molti deputati lasceranno la Capitale, sicchè la Camera non potrà più essere in numero per discutere le Convenzioni o altra qualsiasi legge.

Per la marina mercantile.

È stata distribuita la relazione sul progetto di legge riguardante i provvedimenti per la marina mercantile.

Il banchetto dei Reduci.

Il banchetto, con cui i Reduci hanno voluto solennizzare la chiusura del loro Congresso, è riuscito cordialissimo. Molti brindisi in senso patriottico.

La questione della Giuria.

Avendo la *Rassegna* voluto smentire le notizie pubblicate ieri dalla *Tribuna* circa la costituzione della Giuria della Esposizione di Torino, quest'ultimo giornale mantiene e conferma tutto quanto ha scritto. (Vedi *Ultime Notizie*)

Pei nuovi uffici telegrafici.

La Commissione, ieri eletta dagli Uffici per il progetto di legge per l'impianto graduale del servizio telegrafico nei Comuni capoluoghi di mandamento e nei Comuni di frontiera, che ne difettano, si è costituita ed ha nominato a presidente l'on. Righi, segretario l'on. Mazziotti.

Movimento giudiziario.

ROMA, 19, *ore 5,35 pom.*

Beron, procuratore generale della Corte d'Appello d'Aquila, è traslocato a Genova.

Mattencci, presidente del Tribunale di Pavullo nel Frignano, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Parma.

Pitrolli, giudice del Tribunale di Lucera, è nominato vice presidente del Tribunale di Lanciano.

Pasc, giudice del Tribunale di Torino, è nominato vice presidente del Tribunale di Padova.

Padul, vice presidente del Tribunale di Bologna, è nominato presidente del Tribunale di Pavullo.

Rivellini, giudice del Tribunale di Napoli, è dispensato dal servizio per ragione d'età.

Ballerini, Lupoli, Cristani, Paletti e Fino, costituti reggenti le procure dei Tribunali di Breno, Ascoli Piceno, Vallo della Lucania, Rieti e Girgenti, sono nominati procuratori nelle medesime rispettive sedi.

Rebecchi, Buttacalice, Marchetti e Mondio, sostituti procuratori presso i Tribunali di Vicenza, Casale, Catania e Piacenza, sono rispettivamente tramutati a Mondovì, Piacenza, Casale e Catania.

Cutinelli, pretore di Torre Annunziata, è nominato sostituto procuratore del Tribunale di Sassari.

Gabardo, pretore del secondo mandamento di Alessandria, è tramutato al primo nella stessa città.

Micheli e Beriese, pretori di Rocca d'Arazzo e di Bagnasco, sono rispettivamente tramutati al secondo mandamento di Alessandria e a Rocca d'Arazzo.

Franco, vice-cancelliere di Pretura ad Alessandria, è nominato reggente della Cancelleria della Pretura di Molare.

Caselli, vice-cancelliere della Pretura di Barga, è nominato cancelliere della Pretura di Rosignano.

Taranzano, cancelliere di Locana, è nominato segretario presso la procura del Tribunale di Pallanza.

Gambarova, cancelliere della Pretura di Monforte d'Alba, è tramutato a Locana.

Chiaramelta, cancelliere della Pretura di Vico Canavese, è tramutato a Monforte.

Daviso, cancelliere della Pretura di Castellazzo Bormida, è tramutato alla Pretura d'Ivrea.

ROMA, 19, *ore 9,30 pom.*

Le Convenzioni ferroviarie.

La Commissione ferroviaria, nella seduta antimeridiana, ha cominciato a discutere le risposte date dai ministri nella seduta antecedente.

Di Rudinì insiste circa l'articolo 3° perchè la sede dell'Amministrazione centrale della Società sia designata per legge, e dimostra la convenienza non solo, ma anche la necessità di codesto provvedimento.

Si oppongono a questa proposta *Cavalletto, Curioni* e *Corvetto.*

Zanardelli combatte la indeterminatezza dell'articolo e soggiunge che il Ministero sa quale sarà la sede, ma si rifiuta a dirla per allettare contemporaneamente i deputati di Torino, di Milano e di Roma, e trarli a favore delle Convenzioni.

L'articolo viene votato dalla Maggioranza.

All'articolo 5, *Baccarini* osserva come il Governo debba essere rappresentato nel Consiglio d'amministrazione almeno per metà.

Di Rudinì sostiene la tesi che il commissario del Governo abbia diritto a opporre il veto a quelle deliberazioni, che si ravvisino contrarie ai patti contrattuali.

La proposta di Baccarini è respinta.

La proposta Di Rudinì, a cui si associano *Seismit-Doda* e *Vacchelli*, è respinta con 8 voti contro 7.

Rimane sospesa la discussione sull'articolo 6 riguardante la durata della concessione, aspettandosi la risposta scritta del Ministero.

Egualmente rimane sospeso l'art. 7.

All'art. 13, relativo alle ferrovie di terza categoria, *Baccarini* dimostra i pericoli in caso [illegible].

Di San Giuliano sostiene che lo Stato perde per alcune linee e guadagna per altre. Conviene con Baccarini sulla necessità di schiarimenti in proposito.

Vacchelli difende l'articolo.

Baccarini formula il quesito da sottoporsi ai ministri in questi termini: « A carico di chi saranno le spese d'armamento dei binari, la manutenzione, ecc., delle ferrovie private? »

Il quesito è accettato; però si vota l'articolo.

Si intavola quindi una lunga discussione sull'articolo 16 relativo alle tariffe e si conclude di rinviarne la continuazione alla seduta che si terrà nel pomeriggio.

Così si fa pure per l'articolo 18 riguardante la linea Milano-Chiasso.

Circa l'esenzione dal dazio concessa dall'articolo 39, *Di Rudinì* risostiene che non se ne deve fare oggetto di contrattazione in materia d'imposte.

Seismit-Doda, associandosi alle parole di Rudinì, nota gli inconvenienti che si verificheranno specialmente riguardo alla interpretazione della parola « dipendenze. » Propone la soppressione dell'articolo.

La Maggioranza invece lo vota.

Allora *Seismit-Doda* propone un articolo aggiuntivo inteso ad affidare ad un apposito regolamento la sorveglianza sul dazio consumo.

L'articolo aggiuntivo è approvato alla unanimità.

Nella seduta del pomeriggio nasce lunga discussione se si debba o no intraprendere l'esame delle tariffe.

Laporta lo propone.

Vi si oppongono energicamente *Seismit-Doda, Baccarini, Zanardelli, Di Rudinì* e *Maffi* perchè il Ministero non ha ancora mandate le tabelle di confronto tra le vecchie e le nuove tariffe che la Commissione ha accettato di esaminare.

La quistione si fa vivissima.

Seismit-Doda dichiara che vuole che si inserisca nel verbale la sua protesta, qualora non si voti la sospensiva.

Zanardelli rileva il diritto di ogni commissario di esaminare i singoli articoli degli allegati, oltre quelli del Capitolato, dacchè in essi si trovano le condizioni più lesive.

Aggiunge che egli si ritirerebbe dalla Commissione se tale esame gli fosse impedito.

Baccarini si associa alle proteste, tanto più che la Commissione ha già dichiarato all'unanimità il diritto di ogni commissario di procedere a questo esame.

Ciononostante la Maggioranza respinge la sospensiva con la riserva che si sarebbero potuti discutere gli allegati in ogni loro particolare.

San Giuliano non si mostra troppo soddisfatto delle tariffe e censura parecchie massime fondamentali di esse.

Indi la seduta viene sciolta.

I commenti.

I commenti intorno alla seduta di ieri sono moltissimi; ormai si ritiene colla massima sicurezza che nel discutere ampiamente gli allegati contenenti le voci delle tariffe la Commissione non possa compiere il lavoro che fra un mese. È perciò impossibile che la legge venga discussa prima della chiusura della Camera.

Inchiesta agraria.

Nella seduta della Commissione per l'inchiesta agraria si discusse e si approvò la relazione finale complessiva di Jacini, e fu deliberato di presentarla tosto al Parlamento.

Ricorso Misdea.

Il Consiglio dei ministri deliberò di non appoggiare il ricorso in grazia di Misdea.

Processo Pileri.

Il giorno 25 corr. si discuterà la Tribunale civile e correzionale il processo della maestra Pileri, quella che tirò una rivoltellata al prof. Straver, Capo-Gabinetto dell'ex-ministro Baccelli.

Un soldato evaso.

GENOVA, 18 *ore 10,35 pom.*

Corre voce per la città che la notte scorsa sia evaso dalla prigione del quartiere di S. Leonardo un soldato che doveva venire sottoposto a consiglio di guerra.

Nè dalla Questura nè dal Comando della divisione militare si è potuto ancora aver notizie in proposito.

Protesta italo-germanica.

PARIGI, 19, *ore 9,25 ant.*

Assicurasi che i Governi tedesco ed italiano protestarono contro la riduzione degli interessi del Debito egiziano per l'emissione delle cartelle del nuovo debito.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 18. — Il *Matin* ha da Madrid: Un comunicato ai giornali ministeriali dice che la Francia promise esplicitamente di non annettersi il Marocco nè stabilirvi il protettorato. Lo *statu quo* è d'altronde garantito dallo impegno solenne delle Potenze firmatarie del trattato del 1880. La Francia diede in questi giorni al Gabinetto spagnuolo minuziosi ragguagli circa i suoi progetti sul Marocco che non possono minacciare l'indipendenza del Marocco.

Lisbona, 18. — Giunse la squadra francese.

Parigi, 18. — Il ministro del Portogallo a Parigi, conversando con un redattore del *Matin*, confermò che il Portogallo è disposto a fare concessioni importanti intorno al Congo. Proporrà di dare alla Commissione del Congo il carattere internazionale ammettendo tutte le nazioni aventi interesse nell'Africa centrale e meridionale. Prenderebbesi a modello la Commissione del Danubio. Il ministro dichiarò che il Portogallo non mira ad una estensione di territorio, ma alla conservazione dei suoi diritti.

Parigi, 18. — Il Senato approvò la Convenzione per la protezione dei cavi sottomarini.

Sofia, 18. — Risultato delle elezioni: 45 liberali, 11 conservatori, 20 radicali, 22 turchi e 51 sconosciuti. Zankoff fu eletto in sei distretti. Maravilof, capo del partito radicale, fu eletto a Sofia. Le elezioni non si sono effettuate a Vratza e Viddino in causa di risse sanguinose dei partiti — La Camera è convocata a Tirnovo pel 25 corr., vecchio stile.

Madrid, 18. — Nella seduta della Società geografica, Coello disse che la Spagna non deve acconsentire che la Francia estenda la frontiera algerina fino alla Muluia, perchè questo fiume sbocca dinanzi alle isole Zaffarine, punto strategico e commerciale importante per la Spagna.

Alessandria, 18. — L'eventualità di una riduzione dei cuponi desta emozione generale.

Parigi, 18. — Una circolare della Porta del 14 corr., alle grandi Potenze, ci ha l'accordo anglo-francese, esprime dubbi sui risultati della continuazione dell'occupazione inglese. Dice che la presenza di truppe estere in Egitto non è necessaria. Se però le Potenze la credono necessaria, la Porta offre di andare militarmente in Egitto. Se l'invio di sole truppe ottomane non è accettato, la Porta propone un'occupazione mista, comprendente le truppe ottomane, inglesi, francesi, italiane e spagnuole, le Potenze fisserebbero la durata dell'occupazione totale o mista. La circolare non esamina la questione del controllo finanziario.

Bruxelles, 18. — Le Camere sono convocate pel 22 luglio.

Berlino, 18. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i decreti di nomina del Principe ereditario e di Bismarck alla presidenza e vice-presidenza del Consiglio di Stato; e pubblica altresì la lista di 71 membri del Consiglio di Stato di nuova nomina, fra cui 42 impiegati civili o militari, 3 scienziati, 6 ecclesiastici, 10 grandi proprietari e 6 commercianti.

Bucarest, 18. — Il Parlamento approvò quasi all'unanimità il progetto per la dotazione fuori della lista civile a favore della Famiglia reale di Romania, comprendente le terre dell'Stato, la cui rendita è di circa 700,000 franchi.

Bucarest, 18. — Il re chiuderà venerdì la sessione parlamentare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Agenzia Stefani.

La seduta ant. del 18 giugno.

Presidenza Biancheri.

Aprési la seduta alle ore 10,10 ant.

Riprendesi la discussione dell'art. 5 della legge sugli stipendi di nomina e sul licenziamento dei maestri.

La Commissione propone una nuova compilazione concordata col ministro.

Con ciò TURBIGLIO e CAPERLE ritirano i loro emendamenti, e cadono quelli di Torrigiani ed L. Ferrari.

GIORDANO ERNESTO sostiene il suo, che la Commissione accetta, come primo comma dell'art. 5. Il quale, ritirata da Dotto la sua aggiunta dopo le dichiarazioni del relatore, è approvato come segue: « Il maestro, riguardo il quale non siasi verificato alcuno dei casi per cui può essere licenziato, avrà diritto alla conferma. La prima sarà per 15 anni, la seconda a vita. Il maestro non nominato, o non confermato, potrà, sulla proposta del Consiglio comunale, approvata dall'ispettore scolastico, essere mantenuto in ufficio per uno spazio di tempo non maggiore di tre anni. Se alla fine dell'esperimento avrà meritato un attestato lodevole di servizio, potrà essere riammesso dal Consiglio provinciale scolastico a godere i diritti sanciti da questa legge. »

All'art. 6, concordato fra il ministro e la Commissione, in cui si dispone che i maestri di scuole non obbligatorie abbiano gli stessi diritti che quelle obbligatorie, ZUCCONI dimostra i danni che deriverebbero all'istruzione se dovessero uguagliarsi anche gli stipendi. Propone perciò un emendamento perchè nulla sia innovato riguardo alla misura degli stipendi.

PENSERINI propone di aggiungere che i maestri di scuole non obbligatorie abbiano la preferenza alla nomina nelle obbligatorie dello stesso Comune.

Il MINISTRO e la COMMISSIONE accettano gli emendamenti di Zucconi e Penserini.

Approvasi l'art. 6 così: « I maestri delle scuole non obbligatorie al mantenersi dai Comuni, e, eccetto per la misura degli stipendi, godranno degli stessi diritti che i maestri delle obbligatorie, salvo il caso di soppressione delle scuole. Tali maestri debbono prescegliersi nelle nuove nomine a scuole obbligatorie nello stesso Comune quando abbiano le condizioni richieste per nuovo insegnamento. Nelle nomine saranno a condizioni uguali preferiti i maestri anziani e gli allievi delle scuole normali. La deliberazione deve essere presa a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio comunale. » Sull'art. 7, concordato, fanno osservazioni e propongono emendamenti L. FERRARI, TURBIGLIO, BORGNINI, ZUCCONI, PENSERINI, CAVALLI, CAPERLE, LAZZARO, DILIGENTI, PANATTONI e LUCCHINI GIOVANNI. Il ministro dichiara di accettare un ordine del giorno Caperle relativo alla riforma del regolamento dichiarando che in esso avranno presenti anche le osservazioni di Penserini, Turbiglio, Lazzaro, Borgnini e Diligenti, e tenendo conto di quello presentato da Panattoni e Caperle che propone la soppressione di alcune parole.

Approvasi l'ordine del giorno CAPERLE che invita il ministro, riformando il regolamento dell'amministrazione scolastica provinciale, ad estendere il divieto del voto anche ai membri del Consiglio scolastico che sono ad un tempo consiglieri di un Comune della medesima Provincia rispetto alle questioni riguardanti le scuole ed i maestri dello stesso Comune.

Approvasi l'art. 7 con gli emendamenti di PENSERINI, BORGNINI, TURBIGLIO e LAZZARO come segue: « Salvo il disposto degli articoli 334, 335 e 337 della legge 13 novembre 1859, il Comune può licenziare il maestro in qualunque tempo per inettitudine, per infermità o per essere incorso negli ultimi cinque anni due volte nella censura, due nella sospensione. Al Consiglio comunale deve comunicarsi il parere dell'ispettore scolastico. La deliberazione del licenziamento non avrà effetto esecutivo se non dopo che il Consiglio provinciale scolastico, udite le difese del maestro e le osservazioni del Consiglio comunale, l'avrà approvata. Il Comune e il maestro possono ricorrere al Ministero. »

Approvasi poi l'articolo aggiuntivo 8 e la proposta di LAZZARINI: « I maestri che intendono licenziarsi da un Comune devono darne avviso al sindaco non oltre la fine di maggio, altrimenti non si ammetteranno ad insegnare in altra scuola, salvo l'autorizzazione del Consiglio provinciale scolastico. »

Dopo spiegazioni di Coppino, DOTTO ritira la sua aggiunta all'art. 9 che è approvato così: « Il Monte-pensioni per gli insegnanti elementari è considerato come amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte e tasse e dei diritti diversi. »

TURBIGLIO e CAPERLE ritirano gli articoli transitori da loro proposti e approvasi il seguente della Commissione: « Gli insegnanti attuali dovranno essere confermati quando presentino l'attestato di lodevole servizio rilasciato dall'autorità scolastica provinciale, per 10 anni se compirono il primo sessennio, per 15 se compirono 12 anni di servizio, a vita se insegnano da 20 anni. »

Approvasi infine l'ultimo che dispone il regolamento per l'esecuzione di questa legge.

Levasi la seduta alle ore 12,05.

(*Servizio speciale*).

La seduta pom. del 18 giugno.

È aperta alle ore 2,25 pomeridiane.

FILI ASTOLFONE fa alcune osservazioni circa la redazione del processo verbale della seduta antecedente, che poi viene approvato.

***

Quindi si riprende la discussione sul bilancio di grazia e giustizia rimasta sospesa al capitolo 12.

Approvansi tutti i rimanenti capitoli e il totale in L. 33,451,637 e il relativo articolo di legge.

Agenzia Stefani.

Si passa quindi alla discussione generale sul bilancio d'entrata del Fondo pel culto.

PENSERINI dimostra essere necessario di modificare la legge del 1866, affinchè il Fondo pel culto possa adempiere i suoi impegni. Desidera che il Fondo sia in parte destinato a migliorare le condizioni degli insegnanti elementari, e che il Governo sia ardito nell'intraprendere le riforme che attendonsi e si continui dal provvedere ai parroci e al basso clero poveri, sottraendo il soverchio ad alcune ricche mense vescovili.

FILI ASTOLFONE, osservato esser inutile e imperiosa la Commissione di vigilanza pel Fondo del culto, associasi a Penserini, raccomandando l'urgenza di regolare il patrimonio ecclesiastico, specialmente per quanto riguarda i Comuni, e di risolvere le vertenze che esistono fra il demanio e il Fondo pel culto, accennate di molti inconvenienti e l'incerta condizione finanziaria per l'amministrazione del Fondo.

LAZZARO rileva gli stanziamenti di alcuni capitoli superiori ai bisogni dell'amministrazione, soffermandosi specialmente sulle spese per liti, rispondenti a quelle di qualunque altra amministrazione. Chiede che in avvenire si aggiungano al bilancio dimostrazioni delle somme pagate dalle parti soccombenti. Chiede che si presenti lo stato delle congrue e i supplementi delle congrue e chi e in quale misura paghino; raccomanda che si forniscano i fondi sollecitati per la conservazione dei monumenti appartenenti alle chiese con criterio più giusto.

Osserva che si fanno spese con poca avvertenza, di guisa che mentre questo bilancio dovrebbe presentare un sopravanzo di cinque milioni circa, non sta nemmeno in pareggio.

Esorta a studiare come sopprimere questa amministrazione speciale, dividendone i servizi fra i Ministeri a cui si riferiscono.

MERZARIO sollecita la consegna ai Comuni delle quote loro assegnate sopra i beni delle corporazioni soppresse per le congrue e l'istruzione. Spera che il Governo presenterà presto per mettere fine a tale stato di cose e sciogliere le promesse.

LAZZARO, dicendo le ragioni della convenienza di sopprimere questa amministrazione speciale, propone che siano divisi i servizi fra i Ministeri di grazia e giustizia, del tesoro e del demanio.

F. poi osservazioni su vari capitoli, segnatamente per l'eccedente spesa di liti, meravigliandosi che la Commissione l'abbia ammessa.

CAPO dichiara che si abbia l'elenco degli avvocati non erariali che difendono le cause, le cui spese appartengono a questo bilancio, per evitare che si creda il Ministero valersi di deputati avvocati. Appoggia la soppressione dell'amministrazione speciale e chiede che si ristauri sollecitamente la chiesa di Santa Chiara in Napoli. Lamenta la sperequazione negli assegni dei parroci e sotto-parroci delle varie Provincie.

BIANCA deplora che nulla abbiano avuto le Provincie napolitane dal dattero il maggior contingente al Fondo del culto. Raccomanda che si sciolga tale questione.

BALESTRA dice che l'Asse ecclesiastico dell'Agro romano ammonta a 60 milioni, la cui rendita, dedotte le spese, è destinata ad opere di beneficenza in Roma. Lamenta le condizioni del regio commissariato il cui procedimento, come dimostra con esempi, non è punto soddisfacente. Dimostra inoltre come sul detto Asse ecclesiastico romano siasi finora pagato un duplicato di tasse.

***

Annunziansi due ordini del giorno, uno di MERZARIO ed altri perchè il guardasigilli presenti nel prossimo bilancio le proposte per la sollecita applicazione della legge riguardante le congrue parrocchiali e pel pagamento ai Comuni di una quota dell'Asse ecclesiastico, ed un altro di LAZZARO e DELLA ROCCA per invitare il ministro a presentare una legge per sopprimere l'amministrazione del Fondo pel culto.

ROMEO risponde ai vari oratori, esponendo i criteri della Commissione sugli argomenti trattati da loro, per alcuni dei quali associasi alle loro osservazioni. Quanto agli ordini del giorno, riservasi di consultare la Commissione.

LAZZARO mostra la necessità di approvare il suo ordine del giorno per far cessare il dualismo fra il demanio e il Fondo pel culto.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

NOSTRE NOTIZIE

IL GIURI' DELL'ESPOSIZIONE DI TORINO.

Leggesi nella *Tribuna*:

V'è una mezza rivoluzione al Ministero d'agricoltura e commercio. Ministro e funzionari sono sorpresi ed irritati, e sfogano in comunicati ai giornali amici il loro sdegno.

Causa mali tanti le deliberazioni del Comitato dell'Esposizione di Torino le quali sono e sembrano ispirate alla più aperta opposizione a chi regge ora il dicastero.

Il Comitato infatti ha cominciato collo scartare nelle sue scelte per la Giuria tutti i proposti dal Ministero dell'agricoltura, meno uno: il comm. Bodio. E ha coronato l'opera col mettere a capo della Giuria stessa l'ex-ministro Berti.

La cosa è stata sentita male a via della Stamperia, e si capisce.

Ma quel che si è capito meno è stato il modo veramente troppo aperto con cui si è tradito il dispetto. I comunicati ufficiosi, se anche volevano fare le meraviglie e muover rimproveri per l'operato del Comitato torinese, dovevano ben guardarsi dal far cenno della nomina dell'on. Berti e dal fondare su quella il loro biasimo.

A questo modo, direbbe un francese, mostrato troppo chiaro *où le bât nous blesse!*

I MEMBRI DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE pel Canale di Suez.

Ecco i nomi dei rappresentanti delle varie Potenze europee che fanno parte della Commissione consultiva per risolvere le questioni tecniche e commerciali riguardanti il Canale di Suez e che si trovano attualmente riuniti a Congresso in Parigi.

Rappresentano la Francia i signori:

Jurien de la Gravière, vice-ammiraglio e membro dell'Istituto di Francia;

Lefebvre de Fourcy, ispettore generale dei ponti e strade;

Pascal, ispettore generale dei ponti e strade;

Voisin-Bey, ispettore generale dei ponti e strade;

Larroche, ingegnere in capo dei ponti e strade;

Lemasse, ingegnere idrografo;

Tillier, luogotenente di vascello, ufficiale della Compagnia delle Messaggerie marittime;

Dumont, ufficiale della Compagnia nazionale di navigazione di Marsiglia.

Rappresentano l'Inghilterra i signori:

Sir Hartley Carlo Agostino, membro dell'Associazione degli ingegneri civili d'Inghilterra;

Sir John Coode, membro e vice-presidente dell'Associazione degli ingegneri civili d'Inghilterra;

Chitty, capitano della marina reale britannica;

Sir Andrew Clarke, maggior generale;

Sutherland Tommaso, presidente della Compagnia di navigazione Peninsulare ed Orientale;

Laing Giacomo, costruttore ed armatore, presidente della Camera di navigazione del Regno Unito;

Mackinnon Guglielmo, presidente della Compagnia di navigazione British-India;

Alexander Roberto, armatore a Liverpool.

Per la Germania:

Pescheck, ispettore delle vie fluviali in Prussia, addetto all'Ambasciata germanica a Parigi.

Per l'Austria:

Bisaino Cillanovich, capitano del Lloyd Austro-Ungarico.

Per la Spagna:

Saavedra Edoardo, ingegnere-capo di 1ª classe de' ponti, canali e strade, membro del Comitato superiore facoltativo di marina a Madrid.

Per l'Italia:

Gioja Edoardo, ingegnere a Roma.

Per l'Olanda:

Dirks, ingegnere in capo del Waterstraat.

Per la Russia:

Alexejeff, capitano di fregata, addetto all'Ambasciata russa a Parigi.

La Commissione, nella prima sua seduta, nominò a presidente il signor Lefèbvre de Fourcy ed a vice-presidenti il maggior generale sir Andrew Clarke, inglese, ed il signor Dirks, olandese.

Ultime notizie

LA NEUTRALITÀ DELLA SAVOIA.

Telegrafano da Parigi al *Lyon Républicain* le seguenti notizie riguardo all'importante questione della neutralità della Savoia:

« Le nubi che si erano frapposte fra la Svizzera e la Francia, a motivo dell'eterna quistione della neutralità della Savoia, sono oggi completamente dissipate; ma i negoziati ch'ebbero luogo a questo proposito dimostrarono che il testo dei trattati vigenti non erano più in armonia colla situazione attuale.

« Questi trattati infatti, che datano da un mezzo secolo, non tengono conto nè dell'annessione della Savoia alla Francia, nè delle altre modificazioni ulteriori. È dunque necessario ch'essi siano riveduti onde evitare in avvenire delle difficoltà ed anche dei conflitti.

« I due Governi sono d'accordo sul principio stesso della revisione che, secondo ogni probabilità, sarà confidata ad una Commissione internazionale. Aggiungiamo che l'opera di questa Commissione sarà di molto facilitata dal fatto che le tali modificazioni sarà più questione di forma che di sostanza. »

Borsino. — Torino, 18 giugno 1884. — La Borsa di Parigi esordiva in debolezza:

4 1/2 0/0 Francese 108.

Italiano 96 90.

Dispacci di metà Borsa segnavano sotto 96 85 per l'Italiano, per riprendere in chiusura a 96 95.

Da noi la Rendita f.m. si trattava [illegible] — a 97 05.

Parigi,	17	18
3 0/0 francese amm. nuovo	80 12	80 17
3 0/0 francese	78 32	78 [illegible]
5 0/0 francese	108 —	108 [illegible]
Rendita italiana	96 95	96 95
Obblig. Romane	125 —	125 —
Ferr. Meridionali	645 —	646 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Consolidato inglese	99 13/16	99 13/16
Obblig. Lombarde	305 25	305 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 18, ore 11,35 ant.

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio ed a prezzi regolari.

Si quotarono:

Organzini piemont.	20/24	1ª	qualità	fr. [illegible]
" ital. lav. ital.	18/20	1ª	"	" [illegible]
" ital. lav. franc.	18/20	1ª	"	" [illegible]
Trame italiane	20/24	1ª	"	" [illegible]
" "	26/30	1ª	"	" [illegible]
Greggie piemontesi	10/12	1ª	"	" 57
" ital.	9/10	1ª	"	" 57

Solite condizioni di piazza.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli

Dispacci telegrafici — Mercato del [illegible] giugno.

	Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 154	41 38	30 25	3[illegible] 31	— —	— —	— —
Alba mir. 7300	40 44	35 39	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 900	43 29	— —	— —	35 24	— —	— —
Asti mir. 6300	43 44	40 42	37 39	— —	— —	— —
Avigliana mir. 70	38 40	35 37	— —	— —	— —	— —
Bra mir. 610	43 40	30 42	34 38	33 37	— —	— —
Canelli mir. 220	41 43	30 40	— —	— —	— —	— —
Casale mir. 900	[illegible] 43	34 39	30 33	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 337	40 55	33 37	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 1320	30 35	— —	— —	34 37	30 33	28 29
Ceva mir. 50	34 42	— —	— —	31 30	28 30	— —
Chivasso mir. 220	41 38	37 34	— —	29 31	24 28	— —
Cortemiglia mir. 120	39 42	— —	— —	— —	— —	— —
Dogliani mir. 74	39 44	34 38	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 304	39 43	3[illegible] 39	— —	30 34	24 29	— —
Guastalla mir. 100	30 35	30 33	27 2[illegible]	— —	— —	— —
Ivrea mir. 600	34 42	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi mir. 6300	33 40	— —	— —	25 30	— —	— —
Mantova mir. 2000	39 —	33 —	28 —	33 —	29 —	23 —
Nizza Monferrato mir. 172	37 42	— —	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 7000	38 41	34 37	25 31	34 36	30 33	23 29
Novi Ligure mir. 262	43 32	— —	— —	— —	— —	— —
Padova mir. —	33 —	— —	— —	33 —	— —	— —
Parma mir. 3500	38 41	37 37	23 34	— —	— —	— —
Pinerolo mir. 1350	38 41	— —	— —	30 36	— —	— —
Racconigi mir. 6500	41 46	35 40	29 34	32 37	28 31	25 28
Saluzzo mir. 670	43 30	38 31	33 28	33 31	30 25	24 30
Savigliano mir. 500	38 45	— —	— —	30 37	30 29	— —
Stradella mir. 410	41 —	37 —	34 —	33 —	30 —	23 —
Tortona mir. 83	39 42	36 38	— —	— —	— —	— —
Voghera mir. 900	41 37	36 32	31 25	32 29	28 25	24 29
Torino mir. 3280	42 45	38 41	30 37	— —	25 —	— —

Gli infortuni sul lavoro.

Commissioni di patronato in aiuto [illegible] Cassa nazionale di [illegible]curazione.

Conferenza dell'on. Luzzatti.

Tutti sanno ormai come con una legge dell'8 luglio 1883, legge che porta la firma dell'illustre Domenico Berti, veniva stabilita la fondazione di una *Cassa nazionale di assicurazione per gli operai contro gli infortuni sul lavoro.*

Tale legge stabiliva che, entro un anno al più tardi dalla promulgazione di essa, sarebbe principiato l'esercizio della Cassa.

Difatti, nel prossimo luglio, verranno inaugurate presso la Cassa di risparmio di Milano le operazioni della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii del lavoro.

Spieghiamo che cosa sia questa nuova istituzione. Così sarà reso più facile ed anche più chiaro il riassunto del discorso tenuto ieri sera all'Associazione generale degli operai dall'on. Luzzatti.

La *Cassa di assicurazione* per il risarcimento dei danni causati da infortunii che colpiscono gli operai sul lavoro, è un ente morale autonomo amministrato dal Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano.

Il fondo di questa Cassa di assicurazione è formato: dai premi di assicurazione; dai frutti dei capitali investiti; dai lasciti, dalle donazioni e da ogni altro provento eventuale o volontario, rivolto a beneficio di tutti gli inscritti o aventi una particolare designazione.

L'assicurazione presso questa Cassa sarà individuale e collettiva; cioè l'operaio potrà assicurarsi da sè stesso, oppure l'assicurazione può essere fatta dai padroni in pro degli operai, dai padroni ed operai riuniti, e dai soli operai riuniti in consorzio.

L'assicurazione contempla quei casi d'infortunio sul lavoro da cui deriva: o la morte dell'assicurato; o l'assoluta impotenza permanente al lavoro; o l'impotenza parziale permanente al lavoro; o l'impotenza temporanea al lavoro quando superi un mese.

Il concetto fondamentale di questa Cassa gli è che, pur non intervenendovi lo Stato, non sia una speculazione a scopo di guadagno; solo a questa condizione si possono concedere le assicurazioni con tariffe molto inferiori a quelle delle ordinarie Società di assicurazioni; e l'essere le tariffe basse il più che sia possibile è la condizione indispensabile per indurre tanto i padroni quanto gli operai a prendere le assicurazioni.

Questo scopo si raggiunge grazie alla filantropia di parecchi potenti, rinomati e solidi Istituti di beneficenza, i quali, con una convenzione in data 18 febbraio 1883, accettarono di concorrere alla fondazione della Cassa nazionale di assicurazione offrendo due cose importantissime: il fondo di garanzia e il servizio gratuito di Cassa.

Il fondo di garanzia è stabilito nella misura di L. 1,500,000, le quali sono ripartite fra i seguenti istituti: Cassa di risparmio di Milano, L. 600,000; Cassa di risparmio di Torino, L. 100,000; Cassa di risparmio di Bologna, L. 100,000; il Monte de' Paschi di Siena, L. 100,000; il Monte di pietà e Cassa di risparmio di Genova, L. 75,000; la Cassa di risparmio di Roma, L. 100,000; la Cassa di risparmio di Venezia, L. 50,000; la Cassa di risparmio di Cagliari, L. 50,000; il Banco di Napoli, L. 200,000; il Banco di Sicilia, L. 100,000.

Le operazioni per l'assicurazione degli infortunii sul lavoro si faranno alle sedi di tutti questi uffici fondatori ed agli uffici da essi incaricati. Inoltre il Governo, per estendere dappertutto le facilità per queste operazioni, concede a questo fine il servizio gratuito delle casse postali di risparmio. La Cassa può anche chiedere la cooperazione delle autorità municipali.

Venne questo inverno compilato, a titolo di esperimento per cinque anni, un regolamento pel pagamento dei premi e per la misura delle indennità. Questo regolamento fu approvato con decreto 26 marzo. Le tariffe sono le più basse che si conoscano in Europa: esse sono in media dal 20 0/0 e del 30 0/0 più basse di quelle delle Assicurazioni generali di Venezia per le assicurazioni individuali, e del 20 0/0 più basse di quelle della Società di Winterthur. Tutte le arti e mestieri sono contemplati in queste tariffe, da quelli che presentano meno rischi a quelle che ne presentano di più; vi è in queste tariffe una grande specializzazione: basti il dire che vi sono non meno di 684 voci, divise in ordine al rischio, in 14 classi.

***

Abbiamo esposto quale è il concetto ed il meccanismo della *Cassa Nazionale*.

Ora diremo, in brevissime parole, che cosa sono o dovranno essere i *Patronati*.

Le Commissioni di Patronato sono un complemento, non solo utile ma necessario della Cassa Nazionale. Esse debbono dare alla benefica istituzione il concorso delle persone più intelligenti, più volonterose, più filantropiche, le quali si fanno *promotrici* delle Assicurazioni contro gl'infortunii sul lavoro.

I Patronati debbono servire d'intermediario fra gli assicurandi, gli [illegible] e gli Istituti assicurati; persuaderanno padroni ed operai della convenienza delle assicurazioni e faranno loro zelante e amorosa premura; terranno nota degli infortunii per constatarne sempre più il numero, l'entità, l'indole; s'adopreranno per ottenere oblazioni e soccorsi alla Cassa; s'interporranno per agevolare all'operaio l'assicurarsi, e per procurare che si faccia nel miglior modo la liquidazione delle indennità. Saranno, per così dire, gli apostoli militanti dell'assicurazione per gl'infortunii del lavoro.

È necessario che questi patronati sorgano in ogni città d'Italia, e proseguano alacremente l'opera di propaganda per dare al più presto un grande sviluppo alla nuova istituzione.

***

Tutto questo noi abbiamo creduto di premettere alla nostra relazione sulla riunione di ieri sera. Potremo così correre più rapidi, ed essere anche meglio e più prontamente intesi.

Milano, città che, quanto a iniziativa, può gareggiare con qualunque altra, è stata la prima a creare un patronato di questo genere. Torino doveva avere il vanto di tosto imitarla.

Gli iniziatori della Cassa Nazionale ebbero fiducia nella nostra laboriosa popolazione. Perciò fu tosto concordata una riunione presso la nostra Associazione degli operai onde dare il primo impulso per la creazione di questo patronato. E l'on. Luzzatti, l'uomo più di tutti chiamato ad un'opera di questo genere, fu invitato ad essere l'oratore di questa prima ed importante riunione, che ebbe luogo ieri sera alle 9.

A quell'ora l'ampia sala dell'Associazione generale era piena zeppa di operai rappresentanti di tutti i nostri sodalizi, maschili e femminili. Vi erano oltre trecento persone.

Verso le 9 1/2 entrarono, salutate da vivissimi applausi, le persone invitate a prender posto al banco d'onore, cioè: l'ex-ministro Berti e l'on. Luzzatti, principali autori della legge sulla Cassa nazionale per gl'infortunii del lavoro; il conte di Sambuy; il comm. Massa e l'on. Favale, amministratori della Cassa di risparmio di Torino; l'onorevole Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione; il cav. Roggero, presidente dell'Associazione generale; il prof. Pagliani, il comm. Maggiorino Garelli, l'on. Brunialti, il cav. Pinchia ed altri. S'era disposta una tavola, troppo scarsa per vero, pei rappresentanti della stampa.

Cominciò il cav. Roggero presentando l'onorevole Berti e l'on. Luzzatti al pubblico [illegible]erale plaudente. Egli in[illegible] l'on. Luzzatti a dare agli operai tutte quelle informazioni che potessero persuaderli della grande utilità della nuova istituzione.

È inutile dire che noi non potremmo seguire passo passo nel limitato spazio delle nostre colonne, il discorso caldo, vivace, pieno di ragionamenti, di fatti e d'immagini dell'on. Luzzatti. Quando egli parla di risparmi, di Associazioni operaie, della questione sociale nelle sue relazioni col socialismo di Stato da una parte, dall'anarchia dall'altra, il suo volto s'infiamma, i suoi occhi brillano d'insolita luce, e la parola gli sgorga dal petto chiara come quella d'un predicatore, robusta come quella d'un tribuno. Essa riflette una profonda convinzione, un'ansia, un tormento dell'anima. E perciò provoca spesso unanimi e cordiali gli applausi del pubblico.

L'on. Luzzatti cominciò il suo discorso con un lusinghiero elogio agli operai subalpini, che sanno essere eroi sul campo di battaglia ed eroi nelle officine, che, deposto il fucile, prendono gli strumenti del lavoro, nell'un caso e nell'altro provvedendo alla rigenerazione della patria nostra. Quindi fece speciali elogi dell'Associazione generale di Torino, questa rinomata istituzione di previdenza, che non ha l'eguale per grandezza di sviluppo, per l'abbondanza delle forme in cui in essa operano la previdenza e la beneficenza. E ne trasse argomento per inneggiare ai miracoli dell'Associazione.

[illegible] di parlò della necessità che, come si [illegible] alle famiglie dei caduti ed ai mu[illegible] di battaglia, così si provv[illegible] in avvenire alle famiglie dei caduti ed ai mutilati sui campi del lavoro.

Esaminando i vari mezzi di raggiungere questo intento, il quale si impone a tutti i ben pensanti, se non si vuol dar forza al partito dell'anarchia, fece una energica critica del sistema di Bismarck che, col socialismo di Stato, crede di strappare all'anarchismo le sue armi, e crea in Germania delle vere caserme di previdenza e dei contribuenti forzati per la previdenza a pro d'una classe sola, scemando agli uni la libertà e creando d'altra parte la beneficenza coattiva. Egli è persuaso che gli operai italiani, compresi da un sentimento di dignità e di nobile sicurezza, risponderebbero ad un Bismarck: temetevi i vostri danari e lasciateci la nostra libertà.

Al sistema di ferro, al sistema di Bismarck, l'oratore contrappone il sistema che chiamerebbe volentieri italiano, e che non s'inspira nè al concetto bismarckiano dell'«operaio in mano dello Stato», nè al concetto socialistico de lo «Stato in mano dell'operaio.» Il sistema italiano lascia tutto alla iniziativa privata, e lo Stato interviene solo per dare ordine e autorità a quanto questa può fare. Lo Stato diventa tutto al più un promotore delle istituzioni di previdenza, senza avervi nè un interesse proprio, nè una ingerenza diretta.

Dopo di aver tuonato contro coloro che quasi predicano l'imprevidenza, e negano perfino gli infortunii, la loro gravità, il loro ingente numero, l'on. Luzzatti fece una commovente descrizione di questi infortunii, citando specialmente quelli delle solfare di Sicilia, che sono una vera congiura contro la vita dei fanciulli. Dimostrò la necessità che la previdenza vada contro l'infortunio, e disse che deve venire il giorno in cui ogni operaio pagherà il suo tributo alle istituzioni di previdenza come ogni cittadino paga il suo tributo allo Stato.

Ragionò quindi della *Cassa Nazionale d'assicurazione per gli operai contro gli infortunii del lavoro*, analizzandone i meriti, che consistono essenzialmente in questo: mancanza dell'obbiettivo di lucro, dello spirito di guadagno; la maggior garanzia di solidità data dai primari e più riputati Istituti di credito del Regno; le basse tariffe per l'assicurazione, e le facilità che queste offrono tanto agli operai quanto ai padroni.

Dopo ciò passò a parlare dei patronati e principalmente di quello di Milano, il primo che fu impiantato, grazie agli aiuti di G. B. Ponti e di quella Cassa di risparmio. A Milano si è già ottenuto che molti opifici assicurassero i loro operai. Altri ne aspettano che l'apertura della Cassa Nazionale per farlo. Narrò che il primo esempio di questo genere d'assicurazione lo notò nel 1881, all'Esposizione di Milano, ove venne a sapere che la Casa Sutter-meister di Intra aveva assicurato i suoi operai presso la Winterthur. E allora gli venne l'idea di una Società simile in Italia, ma senza scopo di lucro, e questo pensiero fu caldeggiato dal Sella, accettato e concretato dal Berti.

L'oratore invitò, per conseguenza, l'Associazione generale degli operai a farsi promotrice in Torino di un Patronato simile a quello di Milano, il quale si proponga di promuovere le assicurazioni per gl'infortunii e coadiuvare allo sviluppo della Cassa nazionale. Ricorrete, egli disse, alla locale Cassa di risparmio, alla Banca popolare operaia, agli Istituti di beneficenza della vostra città, agli uomini di cuore tutti, e formate, ingrossate questa istituzione. Date al lavoro la sicurezza, e darete alla Società la salvezza contro l'agitarsi sovversivo dei seguaci dell'anarchia. Voi dovete volere un operaio italiano, che senza signorili protezioni, senza tribunizie adulazioni, possa tener alta la testa, armato del suo lavoro, della sua previdenza, e opponga forte lo scudo contro il socialismo e l'anarchia. L'Italia abbia un vanto nuovo nelle pagine della storia: quello di dimostrare che si possono qui risolvere colla libertà quei problemi che in Germania non si sanno risolvere che colla forza!

L'oratore fu a questo punto salutato da applausi entusiastici.

Egli propose quindi, come indizio di buon proposito, come auspicio di buona riuscita, di mandare un saluto al presidente della Cassa Nazionale a Milano ed un altro al Patronato di Milano.

La proposta fu applaudita ed approvata all'unanimità.

Dopo ciò il socio cav. Girardi, fa alcune osservazioni ed istanze circa le prove per la responsabilità negli infortunii, e le vessazioni che ancora si fanno in alcuni Comuni contro le Società di mutuo soccorso dagli appaltatori del dazio. Gli rispose l'on. Luzzatti promettendogli di adoperarsi per far eseguire la circolare relativa alle Società cooperative, perchè la legge sulla assicurazione abbia per complemento una legge sulla responsabilità civile.

E quindi, fra gli applausi generali, il conte di Sambuy, con bell'atto pensiero, ringraziò a nome di tutti l'on. Luzzatti, fervido apostolo del bene, inspirato da sincero e caldo amore per le classi operaie.

Alle 10,30 la riunione si sciolse.

E noi ci auguriamo che porti, e presto, i suoi buoni frutti, perchè le migliori istituzioni non servono a nulla se non trovano zelanti e disinteressati sostenitori e cooperatori.

NOTIZIE GENOVESI.

Capannoni e calate — *Per G. Mazzini.*

Genova, 17 giugno.

Sono in Genova i comm. [illegible] (direttore delle dogane) e Quirolo (ispettore). Essi tennero ieri una prima seduta colle autorità locali per definire la questione dei capannoni da costruirsi alla stazione di Santo Limbania, la sistemazione ed il riordinamento delle calate del Porto. Si attendono dei buoni provvedimenti.

*** Oltre quanto vi telegrai, per le feste a Mazzini (2 corr.) uscirà anche un magnifico numero unico, con scritti ed autografi di Garibaldi, Mazzini, Saffi, Bixio, Campanella, ecc.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(*Dal Giornale dei Lavori pubblici*).

Per la stazione di Bra. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto di riordinamento e di ampliamento della stazione di Bra per l'innesto della nuova linea Carmagnola-Bra. La spesa preventivata per la esecuzione di questi lavori ascende a lire 365,000, ed attesa la loro urgenza, l'Amministrazione stessa ha autorizzata l'apertura della gara per l'appalto, salvo a dar corso ai lavori dopo intervenuta la superiore approvazione.

Appalti. — Il 23 giugno avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della nuova stazione di Airasca sulla ferrovia Airasca-Cavallermaggiore nel punto di diramazione della linea Torino-Pinerolo, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera dell'armamento e meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 175,000. — Cauzione provvisoria L. 8500, definitiva 17,500.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del primo luglio p. v.

— Il 23 giugno appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e case di guardia (escluse le fondazioni) lungo il tronco ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra il passaggio della Dora a Torille presso Verrès e l'abitato di Chambave, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 216,000. — Cauz. provv. L. 12,000, definitiva L. 25,000. — Fatali 15 giorni successivi dalla data di deliberamento.

ESTERO

Il nuovo Ministero belga.

Il nuovo Ministero clericale belga, come ci annunziò la *Stefani*, è stato così costituito:

Malou, presidenza e finanze;
Moreau d'Andoy, esteri;
Woeste, giustizia;
Jacobs, interni;
Beernaert, commercio e lavori pubblici;
Generale Ponthus, guerra;
Vandenpeereboom, poste, telegrafi e ferrovie.

Nella costituzione di questo Ministero, è prova della linea di condotta che intendono tenere, i clericali soppressero con un tratto di penna il Ministero della pubblica istruzione, che ridussero a semplice divisione del dicastero dell'interno. Del resto non faceva bisogno di una tale novità per farci sapere cosa intendano fare i nuovi reggitori del piccolo Belgio. I nomi di Malou e Beernaert bastavano!

Il primo fu due volte ministro nei Gabinetti ultramontani e cadde il 20 giugno 1878 in seguito alle elezioni liberali di quell'anno. Beernaert è presidente della Società cattoliche belghe.

A proposito di queste elezioni, la Stampa liberale belga osserva che nessuno dei sedici deputati eletti a Bruxelles, e che presero il nome di liberali, trovò posto nel nuovo Ministero. Dopo di essersene serviti, pare che i clericali li abbiano trattati da limoni spremuti.

Corriere parigino.

La legge sul reclutamento
La soppressione dei giuochi di Monte Carlo.

Parigi, 17 giugno.

(B. R.) — Oggi finirà in prima lettura, alla Camera, la legge sul reclutamento dell'esercito, che ha dato tanto noie al Ministero Ferry-Campenon.

Ferry ha dovuto fare, senza volerlo, non poche concessioni, ma ha trovato un altro mezzo per cavarsi d'impiccio. Egli ha persuaso alla maggioranza che una Camera, giunta all'ultimo anno del suo mandato, non può prendere su di sè l'approvazione d'una legge militare tanto importante, e che è quindi molto meglio, per non assumere sì grave responsabilità, lasciarne l'incarico alla nuova Camera che sarà eletta nel 1885. La seconda lettura della legge sul reclutamento è dunque rimandata alle calende greche, ed intanto si continuerà col vecchio sistema.

Chi ha avuto indirettamente molta influenza in tale questione è stato il Vaticano. Ferry aveva fatto formali promesse a Roma, circa il servizio militare dei seminaristi ed altri ecclesiastici. La nuova legge che obbliga ogni cittadino, senza eccezione, al servizio militare, sarebbe stata molto imbarazzante per coloro che si destinano alla carriera sacerdotale.

Ma il *fin mot* lo ha trovato Rochefort il quale così conclude in un suo arguto articolo sull'argomento: «Per contentare tutti, il ministro della guerra dovrebbe aggiungere al progetto di legge sulle riforme militari il seguente articolo addizionale: Ogni figlio, nipote, cugino, fratello ed amico d'un deputato, sarà dichiarato non atto al servizio militare.»

***

Come vi ho telegrafato, pare che questa volta si abbia intenzione di far qualcosa di serio circa l'abolizione della bisca di Monte Carlo. È la terza volta che il Senato riceve una petizione coperta da moltissime firme che chiedono la soppressione del giuoco a Monaco. Waddington e Freycinet, ministri nel 1881 e 1882, avevano dichiarato non potersi occupare di tale affare. Oggi si è fatto osservare a Ferry da Schoelcher, presidente della Commissione senatoriale delle petizioni, e dai senatori Hebrard (del *Temps*), Pelletan e Saint Vallier, che si trattava di una questione di alta moralità, che allorquando la regina Vittoria aveva soggiornato a Mentone, aveva incaricato lord Lyons di fare le istanze opportune al Quai d'Orsay onde far cessare gli scandali di Monte Carlo. Che i Governi di Germania e d'Italia avevano insistito nello stesso senso.

Ferry ha risposto che riconosceva la giustizia della domanda di soppressione, e che avrebbe fatto quant'era in lui per venire al più presto ad una soluzione.

L'ufficiosa agenzia Havas dice che Ferry avrebbe pronunziato le parole seguenti: «Io non sono certo oppositore della soppressione, ma bisogna che esamini i mezzi di giungervi senza svegliare le suscettibilità dell'Europa.» (!!).

Ciò significa apertamente che correranno ancor lunghi anni prima che Monte Carlo sia chiuso definitivamente. Ma intanto, un primo passo innanzi s'è fatto. Tocca ai firmatari della petizione d'insistere ogni anno nella loro giusta domanda. Chi la dura, la vince.

CORRIERE SVIZZERO.

Biscotto ferroviario — *Suicidio d'un direttore di Banca.*

Neuchâtel, 17 giugno.

(DALL'ESSA) — Il gran Consiglio federale venne riunito d'urgenza, in seguito alla domanda di seimila elettori; deliberò di mandare i Comizi per ottenere il voto popolare (*referendum*) sul riscatto della linea del *Jura industriel* per parte del Governo del Cantone di Neuchâtel.

***

Nella città produsse grande emozione il suicidio d'Enrico Metzger, direttore della nuova Banca di Stato del Cantone di Neuchâtel.

Impegnato in grandi speculazioni con una Casa insolvibile, aveva prestato una cauzione per 60,000 franchi guadagnandone 25,000, in titoli, dalla Banca cantonale.

Invitato, per questo fatto, a dare le sue dimissioni ed avendo inoltre perduto ogni suo avere, ieri partì per Berna; ora si suicidò gettandosi nelle acque dell'Aar.

Il Metzger era sul fiore degli anni e godeva della stima dei suoi concittadini che furono molto afflitti e sorpresi per la triste sua fine.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 19 giugno

* **New-York.** — È il titolo dell'annunciato volume sulla grande città americana, che Dario Papa e Ferdinando Fontana, reduci dagli Stati-Uniti, hanno scritto a quattro mani.

Il volume, testè uscito dallo stabilimento di Giuseppe Galli, consta di 502 pagine e si divide in due parti, delle quali la prima contiene le, a così dire, impressioni, la seconda, gli studi sociali sull'ambiente e sui costumi.

Ne riparleremo in altra sede, a miglior agio. Intanto bastano a raccomandarlo al pubblico i nomi dei due simpatici e originali scrittori.

Costa L. 5.

* **Concerti a Milano.** — Ci telegrafano da Milano:

«La Società di mutuo soccorso internazionale tra gli artisti di canto e maestri affini diede ieri sera un concerto al teatro Dal Verme, destando grande entusiasmo.

«Si volle la replica del coro, a voci sole, del maestro Villanforita, composto per la cerimonia d'inaugurazione della bandiera sociale, e furono bissati pure il brindisi della *Stella del Nord*, il coro di donne nell'opera: *Il Vascello fantasma* di Wagner, la congiura nell'opera: *Gli Ugonotti*, e la sinfonia del *Guglielmo Tell*, di Rossini.

«Applausi calorosi ai maestri Villanforita, Kuon e Cairati ed agli artisti esecutori.»

* **Per il concorso internazionale di musica.** — È stato in Torino il maestro Filippo Sangiorgi, ex-capo musica della Banda civica torinese ed attualmente professore al Liceo musicale di Ferrara.

Egli venne nella nostra città per intendersi col Comitato del concorso circa l'esecuzione del *Preludio sinfonico*, ispirato a un'ottava dell'*Ariosto*, da lui composto per il Concorso internazionale di musica che avrà luogo in Torino nei giorni 1, 2 e 3 agosto prossimo.

Il Sangiorgi venne pure nominato giurato nella Commissione per l'arte musicale all'Esposizione.

* **Teatro Balbo.** — Il *Faust*, col nuovo basso Tansini, è andato ieri sera a gonfie vele.

Si volle replicata la strofa: «Dio dell'oro e del mondo signor,» e si gustarono moltissimo l'atto 2°, l'atto 3° e l'atto 4°, che nelle sere precedenti erano passati tra il caldo ed il freddo.

Col Tansini meritarono applausi la signorina Stracca, che è più rinfrancata, la signora Martinotti, il tenore Metellio ed il baritono Pozzi.

Bene pure i cori e l'orchestra diretta dal maestro Cesare Rossi.

A *Mefistofele* però consigliamo di togliersi quelle orecchie e quel naso finti che lo fanno somigliare a un Satiro.

* **Circo Wulff.** — Il famoso cavallo gigante, *Golia*, ammirato ed applaudito martedì, ha replicato ieri sera i suoi curiosi esercizi procurando all'ammaestratore signor Wulff un bellissimo serto d'alloro.

Stasera si darà di nuovo la *Caccia al Lamè* che fa la delizia degli amatori dello *sport*.

A giorni il signor Wulff presenterà al pubblico due elefanti ammaestrati che ci dicono assai belli.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 19 giugno

Pranzo degli agricoltori.

Ieri sera ebbe luogo all'*Albergo Trombetta* un pranzo di agricoltori. I commensali erano una cinquantina, fra i quali si notavano il comm. Nicola Miraglia direttore generale dell'agricoltura, il comm. Arcozzi-Masino, il comm. Cirio, il comm. Cavallero, il prof. Ottavi, il comm. Boschiero ed i rappresentanti della Stampa.

Al levar delle mense, parlò primo il commendatore Arcozzi-Masino il quale protestò di non voler fare un discorso e portò un brindisi al comm. Miraglia. Lo seguirono il comm. Miraglia, il cav. Vasco, l'ing. Tonso, l'avv. Voli, il comm. Sobrero, il comm. Cirio ed altri i quali furono tutti applauditissimi.

È superfluo dire che la più schietta allegria e cordialità dominò nella riunione la quale si sciolse verso le ore 10.

Per le chiese di Lucento e Bertolla. — La Giunta municipale ha proposto al Consiglio comunale di concedere un sussidio alle chiese parrocchiali di Lucento e di Bertolla, le quali, in causa dell'aumento della popolazione e del deterioramento subìto, abbisognano di essere ampliate e restaurate.

Per la prima di queste chiese il concorso sarebbe di lire 15,000, per la seconda di lire 2500.

Il Consiglio nella prossima seduta delibererà su questo concorso.

Esami finali nelle scuole municipali. — L'assessore per la pubblica istruzione, comm. Desiderato Chiaves, annunzia che gli esami finali, tanto nelle scuole urbane quanto nelle suburbane, avranno principio il 1° luglio e saranno dati nell'ordine seguente:

In tutte le 5 classi elementari:

1° luglio, ore 7 1/2 ant.: 1° esame scritto
3 id. id. 2° id.
5 id. id. 3° id.

Nelle classi 1ª superiore e 1ª inferiore: 7, [illegible], ore 7 1/2 ant. Esame orale e proclamazione delle promozioni.

Nelle classi 3ª e 2ª: 10, 11 e 12, ore 7 1/2 ant. Esame orale e proclamazione delle promozioni.

Nella classe 4ª: 14, 15 e 16, ore 7 1/2 ant. Esame orale e proclamazione delle promozioni.

I temi per le prove scritte nelle classi 1ª superiore e 1ª inferiore, sì delle scuole urbane come delle suburbane, saranno preparati dalle Direzioni locali. I temi per le altre classi saranno mandati dall'Ufficio municipale alle Direzioni locali, e da queste dovranno essere consegnati suggellati all'insegnante incaricato di dettarli, il quale li aprirà alla presenza della scolaresca e dopo averne riconosciuto intatto il suggello.

Le prove saranno le seguenti:

a) Classi 4ª, 3ª e 2ª maschili e femminili:

Prove scritte — 1ª Composizione, 2ª Aritmetica, 3ª Calligrafia.

Prove orali — 1ª Lingua italiana, 2ª Aritmetica, 3ª Lettura e spiegazione del libro di testo.

b) Classi 1ª superiori e 1ª inferiori:

Prove scritte — 1ª Dettato e nomenclatura, 2ª Aritmetica, 3ª Calligrafia.

Prove orali — 1ª Lingua italiana, 2ª Aritmetica, 3ª Lettura e spiegazione del libro di testo.

Gli alunni delle classi inferiori, i quali non ottengano l'idoneità nelle singole prove scritte, saranno esclusi dalle prove orali e dovranno ripetere l'intero esame in ottobre.

Gli alunni delle classi superiori saranno esclusi delle prove orali in quelle materie soltanto in cui abbiano fallita la prova scritta.

Il voto complessivo della promozione sarà rappresentato da una frazione, che avrà per denominatore 70, e per numeratore la somma dei voti conseguiti nelle prove scritte ed orali, a cui si aggiungerà la media dei voti ottenuti nella condotta lungo l'anno.

R. Opera pia ed ospitaliera di San Luigi. — *Tornata del 14 giugno.*

A questa adunanza, presieduta da S. E. il senatore e ministro di Stato conte di Castagnetto, furono presenti 22 fra i direttori di nomina governativa ed i direttori ecclesiastici.

Letturi dai direttori conti Piossasco e Peasa la relazione da loro, quali revisori del conto finanziario dell'esercizio 1883, estesa, venne il medesimo approvato dalla R. Direzione.

Il direttore di segreteria, ing. Rodolfo Sella, dà lettura del rendiconto morale riguardante lo stesso esercizio. Dal medesimo risulta che nell'anno 1883 l'Ospedale diede ricovero gratuito a 477 infermi ed a 131 accettati con pensione. Di questi, 284 uscirono sanati e solo 173 morirono. Gl'infermi della città soccorsi a domicilio in detto anno raggiunsero il considerevole numero di ben 9718, con una media di soccorso per ciascun ammalato di lire 3 34.

La R. Direzione approva questo conto e la voti che, affine di poter accogliere le domande ognor crescenti di ammessioni, venga venire in aiuto la carità cittadina.

Rossosi vacante l'ufficio di elemosiniere della parrocchia di Borgo San Donato, la Direzione, col mezzo della votazione segreta, vi elegge il sig. ing. Agostino Falconet.

Il direttore incaricato
delle pubblicazioni dell'istituto
Gaudenzio Claretta.

Nuova linea di tranvia. — Sta per essere ultimata in questi giorni una nuova linea di tranvia, o meglio un prolungamento di linea che, partendo dal Corso Vittorio Emanuele all'angolo del Corso Re Umberto, attraversa tutta la parte centrale della vecchia piazza d'Armi, svolta sul Corso Vinzaglio e giunge fino alla via Cernaia.

Questa nuova linea tranviaria è costrutta per tutta la sua lunghezza a doppio binario.

Crediamo che tra breve sarà aperta al pubblico servizio a comodo specialmente degli abitanti di quella nuova e popolosa regione.

L'Amministrazione delle tranvie belghe se vuol veramente che la nuova linea riesca proficua ed utile al pubblico dovrà provvedere perchè il servizio di essa non sia fatto solo pel Corso Vittorio Emanuele, ma porti anche i passeggieri nelle parti centrali della città come la via Roma, piazza S. Carlo e piazza Castello.

Caduta. — Ieri sera certa L. Maddalena, d'anni 45, fantesca, volle discendere da un carrozzone della tranvia mentre era in moto, ma scivolò e cadde a terra, riportando leggiera contusione al ginocchio sinistro.

Fuoco. — Ieri sera un maggiore dei bersaglieri fece osservare a due guardie municipali come dalle fessure di un baraccone in piazza Castello, N. 28, tenuto in affitto dal rappresentante di una Casa americana, usciva del fumo.

Gli agenti avvertirono subito i pompieri, i quali, intervenuti prontamente e sconficcate le imposte, trovarono che il calore di una lampada fissa aveva fatto rovinare un piccolo tratto di soffitto ed il fuoco cominciava a farsi strada.

L'incendio venne spento in poco tempo con danno lievissimo.

Sequestri. — Ieri un Ispettore, assistito da una guardia municipale, ispezionò diversi negozi di generi alimentari nella sezione Dora, facendo sequestrare N. 4 bilancie che erano alterate a danno dei compratori, e 290 grammi di caffè macinato, perchè sofisticato con cicoria, intimando pure la contravvenzione ad un lattivendolo che introdusse in città del latte sofisticato con acqua in quantità eccessiva.

Arrestati. V. Pietro, d'anni 20, per aver frodato l'Amministrazione delle ferrovie del biglietto da Bologna a Torino; G. Carlo, di Pietro, d'anni 25, colpito da mandato di cattura perchè condannato a 6 mesi di carcere per furto; sette individui per oziosità, vagabondaggio e sospetti in genere; tre per disordini in stato d'ubbriachezza; due mendicanti; un minorenne discolo e tre delle solite donne.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 giugno (*sera*).

		17	18
Farine	4 marche potenti (*)	47 50	47 50
»	per luglio	48 —	48 —
»	per luglio-agosto	48 25	48 25
»	per 4 mesi ultimi	49 25	49 25
Zuccaro	raffinato 88 disp. (**)	58 50	58 50
»	raffinato scelta disp.	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	46 25	46 —
»	id. id. 4 mesi da ottobre	47 50	47 25

Liverpool, 18 giugno (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani prezzi deboli e irregolari.
Cotoni Surats correntemente offerti.
Importazione della giornata 400.

Havre, 18 giugno (*sera*).

Cotoni — Vendute balle 500.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 1700.
Mercato calmo.

Marsiglia, 18 giugno (*sera*).

Frumento — Importazione [illegible] quint. [illegible]
Id. — Vendite 2500
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale. — 19 giugno 1884. —
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
In c. 96 90 96 97 — In l. 97 12 1/2 Ln.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 96 92 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 75.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio [illegible] 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 65.
Rimbro — prezzo normale 93.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale in c. 2290	—
»	Credito Mobiliare Italiano	938
»	Banco di Sconto e Sete in c. 391	—
»	Banca di Torino	[illegible]
»	» Industria e Commercio	220
»	Unione Banche Piem. e Sub.	247
»	Banca Romana	1000
»	» di Pinerolo	187
»	» Tiberina in c. 387 15	—
»	» di Milano	490
»	» di Vercelli	100
»	» Popolare di Torino	70
»	Credito Torinese	264
»	Regìa Tabacchi	582
»	Società Lavori Pubblici	91
»	» Italiana per il Gas	900
»	» Consumatori Gas-luce	158
»	» Cartiera Italiana	245
»	» Impresa Esquilino	124
»	» Calci Casale	123
»	» Acqua potabile di Torino	650
»	» Alcool. e Sal. Savigliano	463
»	» Generale Immob. Agric.	[illegible]
»	» Cassa sovv. per imprese	500
»	» Miniere di rame ed elettro-metallurgia	515
»	Ferrovie Romane	175
»	» Meridionali	643 50
»	» Mantova-Modena	325
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	330
»	Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	250
	Id. id. 2ª Emiss.	250
Obbl.	Canali Cavour	582 50
»	Ferrovie Romane	285
»	» Meridionali	285
»	» Sarde (nuove)	255
»	» Vitt. Emanuele	303
»	» Savona	246
»	» Modena-Mantova	—
»	Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	97
»	Città di Livorno	—
	Titoli fondiari Municipio di Napoli	—
	Prestito provinciale di Salerno	465
	Cartelle Fondiarie di S. Paolo	469
	» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 82 1/2	99 92 1/2	— —	— —
	99 85	99 90	— —	— —
Svizzera	99 7[illegible]	99 80	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 02	25 04
	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 02	25 05
Germania +4	— —	— —	121 [illegible]	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

Cronaca della Borsa, 19 giugno. — La chiusura della Borsa di Parigi ci mandò ieri per i fondi francesi corsi a quanto migliori del giorno precedente; l'italiano rimaneva invariato:

80 20, 78 42 1/2, 108 12 1/2, 96 95.

Dopo Borsa si ebbero variazioni insignificanti:

80 25, 78 [illegible], 108 10, 96 95.

Sore 2028, Inglese 99 13/16, 99 15/16.

Sembra che il miglioramento dei fondi francesi venga dalla fiducia che l'accordo tra Francia ed Inghilterra a proposito dell'Egitto, eviterà la riduzione degli interessi sulla Rendita Egiziana, di cui già si parlava.

L'italiano resta pesante in seguito al linguaggio ardito della stampa italiana sulla questione del Marocco.

Ore 12.

La nostra Borsa continua ad essere piuttosto ottimista particolarmente per la Rendita la quale per Lc. venne trattata da 97 10 a 97 05.

Rendita per cont. 96 95 a 96 92 1/2.
Banca Nazionale 2290 a 2295.
Mobiliare 941 a 938.
Banca Torino 841 a 839.
[illegible] per cont. 837.
Banca Tiberina 390 a 389.
Credito Torinese 265 1/2 a 263.
Unione Banche 247 a 246 1/2.
Banca Romana 333 a 332.
Regia Tabacchi 583 1/2 a 582 1/2.
Meridionali 646 a 64[illegible].
Banca Industria e Commercio 221 a 220.